Anno V. TORINO Sabato, 29 LUGLIO 1871 Num. 209.

GAZZETTA PIEMONTESE

stranger non fastar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 20 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 68 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 14 —
Germania . . . . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li elimina).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 LUGLIO 1871.

Difficoltà finanziarie della Francia.

Se Messene piange, Sparta non ride, se l'Italia lotta con non molto successo contro le sue difficoltà finanziarie, la Francia, la quale evidentemente è più ricca che l'Italia ma ora ha altresì dei bisogni molto più stringenti che non quelli che incalzano noi, non è ancora riuscita a fare tali provvedimenti, i quali le permettano di sperare in un più o meno prossimo avvenire l'assetto delle sue finanze.

Intanto si avvicina a gran passi il termine de' suoi lavori legislativi, giacchè si annunzia la chiusura dell'Assemblea per la metà di agosto.

Il signor Pouyer-Quertier intendeva di riscuotere al principio di luglio i balzelli immaginati da lui, e compilò uno schema di bilancio in conseguenza delle sue idee, ma fece i conti senza l'oste. L'imposta sulle materie prime, la quale doveva fruttare, secondo i suoi calcoli, da 100 milioni, fu rigettata dalla Giunta del bilancio, e, quel che più monta, trovò pessima accoglienza nella popolazione, non essendosi trovato pur fra i molti protezionisti che novera quella nazione alcuno che osasse intraprenderne la difesa.

Si crede che non solo i dazi d'entrata sulle materie gregge ma altre parti del sistema finanziario di quel ministro incontrino la più decisa ripugnanza nell'Assemblea legislativa. Da una banda il sig. Thiers manifestò la sua ricisa volontà di non ammettere per nessun patto l'imposta della rendita, la quale disse di esecuzione impossibile, sgradita sovra ogni altra, contraria ai costumi de' suoi concittadini. Il sig. Sella e il sig. Minghetti non hanno di queste fisime pel capo e la imposero in grado esorbitante. Ma se questi peccarono per eccesso, non pare più giustificato il capo del potere esecutivo della Francia, il quale condanna quell'imposta in principio e la dice impraticabile, benchè si pratichi benissimo nella Gran Bretagna e negli Stati Uniti d'America e male in Italia. Certo non è gradita quella tassa, nè altre, ma non è neppur gradita pei Francesi la presenza dei Tedeschi, che tutti desiderano veder rivarcare i Vogesi e i Tedeschi duri non hanno nissuna voglia di liberare i loro ospiti della loro presenza finchè non abbiano avuto tutto il loro conto fino al finocchio.

Nessuno si dorrà che non siasi fatto buon viso a quella dannosissima tassa sull'importazione delle materie gregge e non siansi secondate sinora le velleità di protezionismo del ministro delle finanze, del ritorno a quel sistema commerciale ci è con tanto suo vantaggio sin dal 1860 avesse abbandonato la Francia per la liberale e illuminata iniziativa dell'imperatore Napoleone. Ma la questione non è soltanto economica, è anche finanziaria, ed è veramente pericolo nell'indugio di risolvere la questione finanziaria. Per ottenere questo scopo si tratta fra gli altri di un dazio sui tessuti. Il valore complessivo dei tessuti che si fabbricano annualmente in Francia sale a 2500 milioni, in cui il cotone entra per 1000, la seta per 300, la lana per 625, la tela e altre sostanze per 575. Se su di essi si imponesse un diritto di 4 o 5 0p0, sarebbe bell'e sostituito un prodotto a quello delle materie prime (nella supposizione che non fossero erronei i calcoli del sig. Pouyer-Quertier), ottenuto un prodotto da 100 a 125 milioni.

Senonchè questa proposta fu sorgere delle difficoltà di altra natura. Se contemporaneamente alla tassazione dei prodotti in ligueni non si tassassero altresì i prodotti analoghi provenienti dall'estero, quelli non potrebbero sostenere la concorrenza con questi. Dunque un dazio di importazione. Ma per far ciò occorre prima disdire le convenzioni commerciali strette coll'estero e aspettare un tempo più o meno lungo finchè non siasi acquistata la libertà d'imporre, menomata dalle convenzioni predette. Invece il tempo incalza e si consumano le settimane ed i mesi senzachè si provveda efficacemente. Per non essersi accettate sinora le proposte del Ministro delle finanze la Francia ha già perduto la somma di 75 milioni, e la perdita non si limiterà sicuramente a questa cifra, poichè, come abbiamo visto, niente di meglio si è saputo sostituire ai nuovi tributi proposti dal sig. Pouyer-Quertier.

Rimarrebbe il sistema sicuro e piacevole a tutti, tranne coloro che profittano personalmente delle pubbliche dilapidazioni, il sistema delle economie. Nè questo, dobbiamo dirlo ad onore del vero, furono trascurate dal Governo francese, il quale pose arditamente la falce in molte spese, tanto da sperarne un risparmio di circa 120 milioni. Ma ancorchè il fatto corrispondesse poi al progetto, le sole economie non bastano a ristabilire l'equilibrio delle finanze francesi, e ciò pel motivo che non vuolsi intaccare seriamente l'amministrazione, la quale costa ai nostri vicini, come a noi, un occhio, e nonchè diminuire le spese militari le si vogliono accrescere ancora.

Si è visto nella pratica che quel gran disegno di decentramento, intorno a cui si sono spese in Francia tante parole, dà in nonnulla, che non si vuole toccare la sacra falange dei 60,000 impiegati che rodono il bilancio nazionale, soffocando la nazione. Repubblicani o monarchici, borbonici, orleanesi, bonapartisti i Francesi sono sempre retti dallo stesso illiberale e costoso sistema. Siano i proconsoli mandati nelle provincie da Napoleone, dal Gambetta o dal Thiers la condizione dei provinciali è sempre la stessa e non sappiamo perchè i Francesi si diano ancora la soddisfazione di fare periodicamente delle rivoluzioni, quando questo non fanno aumentare che i debiti e non sono mai origine di salutari e feconde riforme. Così vediamo che quantunque la Francia si dica presentemente repubblica, non una libertà fu bandita o ampliata, dal tempo dell'impero in poi, e che anzi le restrizioni alla stampa sono ora considerabilmente maggiori e la polizia è la vera dominatrice della Francia.

E come la Francia è ancora pazza del suo eccessivo potere centrale, de' suoi regolamenti, dei mille suoi ostacoli alla libertà individuale e locale, così non ha ancora smesso le sue idee di supremazia militare, la matta sua gelosia della potenza delle altre nazioni. La Francia che per la fiorente sua industria, la sua posizione ammirabile, i suoi capitali accumulati, la sua coltura intellettuale e persino per la sua lingua diffusa per tutto il mondo, potrebbe aspirare ad un primato morale fra tutte le nazioni civili, non paga di queste sue prerogative, vuole altresì avere una superiorità materiale e incagliare la libertà altrui e i perniciosi effetti della sua ambizione non l'hanno ancora guarita. Pare anzi che ne abbiano radicati viappiù i pregiudizi, e infatti applaudì, non ha guari, calorosamente il capo dello Stato che ne faceva esplicita professione. Rinunzia quindi per una larva, per riacquistare quell'egemonia che non le si vuole più consentire, ai positivi vantaggi che le darebbe una politica pacifica, la quale non tenesse sempre in sospetto le altre nazioni e non le costringesse a stare sempre armate. Se pieno di millanterie è il linguaggio che tengono i Francesi colla memoria ancora fresca delle sconfitte, che non direbbero quando credessero probabile la loro rivincita? I loro armamenti non tendono alla difesa, perchè nissuno, assolutamente nissuno pensa ad aggredirli, ma a molestare i vicini e i lontani. Per questo fine essi, così bisognosi di riassettare le finanze, non pensano punto di scemare le spese del ministero della guerra e in tal guisa dilungano da sè sempre più il segno e procacciano il danno loro e l'altrui.

Alessandria, 27. — Il gran lavoro della settimana dei nostri viticultori fu la continuazione dell'insolforamento delle viti che furono tenacemente assalite dalla crittogama. Nell'agro alessandrino però la crittogama non ha ancora inflotto alla solforazione.

La prolungata siccità fa sparire i pascoli e nelle pianure e sui colli, di modo che, se la pioggia continua a farsi desiderare, il mantenimento del bestiame darà da pensare ai nostri agricultori.

Il granoturco finora ha belle apparenze, tuttavia, se non cade pioggia a tempo, sui colli comincierà a soffrire.

I secondi fieni, che ora si tagliano nei siti irrigati, sono in ordinaria quantità; dove l'acqua non abbonda essi scarseggiano. (*Oss. Alessandrino*).

Savona. — I lavori di costruzione della ferrovia da Savona a Torino, colla diramazione da Cairo ad Acqui, procedono alacremente. Si ritiene che la Società sarà in condizione di consegnare la ferrovia al Governo prima dell'epoca convenuta.

Venezia. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* che il Municipio ha concesso l'area per la collocazione del monumento a Paleocapa nella località a tal uopo prescelta dalla Giunta esecutiva nel campo Sant'Angelo.

Il prof. Ferrari sta modellando la grande la statua che dovrà essere compiuta nei primi mesi del 1873.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 339) del 29 giugno, con cui sono riconosciuti e dichiarati debiti del Regno d'Italia alcuni debiti già inscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico romano, e sono stabilite le norme pel cambio dei titoli.

2. **Un regio decreto** (n. 351) del 19 luglio, con cui il collegio elettorale di Capannori, n. 209, è convocato pel giorno 6 agosto, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 352) del 19 luglio, con cui il collegio elettorale di Terzo, n. 469, è convocato pel giorno 6 agosto, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 stesso mese.

REGNO D'ITALIA.

Direzione generale del Debito Pubblico.

L'Agenzia finanziaria internazionale istituitasi in Torino (direttore e proprietario sabile signor O. Blanchetti) con suo avviso pubblicato nella *Gazzetta del Popolo* e su per gli angoli delle vie di quella città nonchè sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, nell'annunziare *ai portatori di cartelle del Debito Pubblico di avere deciso di aprire un ufficio speciale per tutte le operazioni che occorrono fra particolari e stabilimenti coll'Amministrazione generale del Debito Pubblico*, asserisce *di avere per tali operazioni e per quelle riguardanti la Cassa dei Depositi e dei Prestiti particolare assicurazione dalla Direzione generale del Debito Pubblico per trattarle direttamente colla Direzione generale stessa.*

Si avverte chiunque possa avervi interesse che la Direzione generale del Debito Pubblico per qualunque operazione di sua competenza non può considerare l'Agenzia Finanziaria Internazionale predetta che come uno Stabilimento privato qualunque e che perciò fuori del luogo di sua sede non può mettersi coll'Agenzia stessa in diretto rapporto, per cui gli affari che venissero ad essa Agenzia affidati per operazioni di Debito Pubblico o della Cassa dei depositi e dei prestiti debbono ognora essere trattati per mezzo della Prefettura o della Intendenza di finanza della Provincia, come prescrivono le discipline in vigore che regolano l'Amministrazione del Debito Pubblico e quella annessa della Cassa dei depositi e dei prestiti.

Firenze, addì 28 luglio 1871.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 7 giugno p. p. la R. Accademia di agricoltura di Torino ha nominato il suo Consiglio d'amministrazione il quale risultò composto come segue: *presidente*, marchese Di Sambuy; *vice-presidente*, comm. Sobrero; *segretario*, prof. Cavallero; *segretario aggiunto*, cav. Gras; *bibliotecario*, prof. Caffer; *direttore dell'Orto sperimentale della Crocetta*, cav. Delponte; *vice-direttore dello stesso Orto*, cav. Arcozzi Masino; *conservatore delle collezioni*, cavaliere Marcellino Roda; *tesoriere-economo*, dottore Luigi Musca; *membri ordinari aggiunti*, commend. Alessandro Sella e cav. Amedeo Vasco. Nella stessa adunanza la presidenza annunziò che il ministero di agricoltura, industria e commercio, in un colla partecipazione d'approvazione del regolamento dell'Accademia per parte del Governo, aveva impartiti gli ordini necessarii perchè venisse pagata la somma di L. 4000, dote pel corrente anno fissata all'Accademia con R. decreto 10 aprile 1870. In seguito a tale comunicazione l'Accademia unanime deliberò che si rendessero pubblicamente le più vive testimonianze verso il prefato ministro, il quale dopo di aver fatta risorgere questa istituzione, già lustro di queste antiche provincie, non tralascia mai occasione per dimostrare l'amore che nutre per la medesima.

In altra adunanza, tenuta il giorno 16 di giugno, l'Accademia ha udita la lettura di due importanti lavori; l'uno del socio *prof. Delponte* intorno alle piante economiche e particolarmente i formentoni; l'altra del socio *cav. Ghiglioni* sugli uccelli insettivori e sugli insetti parassiti. Entrambi questi lavori vennero dall'Accademia approvati per la stampa ne' suoi annali, la cui pubblicazione si sta ripigliando.

La conclusione, alla quale il *Ghiglioni* giunge nell'accennato suo lavoro, meritò di essere qui riportata. Stretta in brevi termini, essa suona così: Gli insetti parassiti e gli uccelli insettivori cercano il vitto ovunque lo trovano senza badare ai nostri interessi; e se l'agricoltura abbisogna d'una scelta fra insetti utili da conservarsi e nocivi da distruggersi, la faccia lei, e non si sulli più oltre nella lusinga di ottenere un valido aiuto da qualsiasi legge sulla caccia.

Nella medesima adunanza del 16 giugno l'Accademia, affine di contribuire nella misura de' suoi mezzi al buon esito delle due fiere di frutti e legumi e del bestiame da tenersi nel prossimo autunno in Torino e per cura del Municipio e della Società orto-agricola del Piemonte, in occasione dell'inaugurazione del traforo delle Alpi Cozie, ha pure deliberato di concedere un certo numero di medaglie di argento e di bronzo agli espositori che ne saranno giudicati meritevoli. Questa deliberazione venne già notificata con lettera d'ufficio sia all'onorevole signor Sindaco di Torino, sia al benemerito Presidente della detta Società.

Il segr. A. Cavallero.

Il Comitato per l'Esposizione Internazionale è convocato in adunanza generale per le ore 4 pom. del 31 luglio corrente nel Palazzo Civico (ingresso porta principale) in dipendenza di quanto fu stabilito nella seduta del 27 agosto u. s.

Sono vivamente pregati tutti i componenti il Comitato di intervenire a tale riunione, dovendo il presente avviso servire di invito personale mancando il tempo di mandare gli avvisi a domicilio.

Esposizione di disegni. — Giorni sono abbiamo fatto cenno dell'Esposizione apertasi in un locale del Palazzo Carignano, dei lavori eseguiti dalle allieve della Scuola di disegno artistico ed industriale, istituita dal Municipio sotto la gratuita direzione dei professori cav. Agostino Lauro e Domenico Roscio; ora siamo lieti di render noto il lusinghiero giudizio esternato in merito di questa Esposizione da una Commissione appositamente eletta dal sig. presidente della R. Accademia Albertina di belle-arti in adunanza a pregbiera fattagliene dal Municipio stesso.

La Commissione dopo coscienzioso esame sui lavori esposti, esprime unanimemente un voto di lode ai professori Lauro e Roscio per il modo veramente edificante con cui è guidata e diretta la Scuola, ed ha giudicato i seguenti lavori meritevoli di premio o di menzione:

Per la figura, animali e paese: dell'anno 3° di studio. — Beaggio Maria — Boncilli Romana — Cretti Maria.

Per la figura, animali e paese: dell'anno 1° di studio. — Dell'Ara Clotilde — Ferranto Amalia — Allaatti Francesca — Spilman Vincenza.

Per l'ornato e fiori: del 2° anno di studio. — Colombetti Virginia — Vindrola Luigia — Bracco Maddalena — Milano Margherita.

Per l'ornato e fiori: dell'anno 1° di studio. — Vigna Angela — Spilman Vincenza — Lisa Cristina — Cuttica Giuseppina — Allaatti Giuseppina.

Torino, 27 luglio 1871.

Sampietro Frano. — Deodor Gius.
Tamone Giov. — Giani Gius.

Scuole gratuite. — Le maestre sorelle Allaatti aprono per la terza volta un corso gratuito di lingua italiana ed un successivo di lingua francese nel locale concesso dal Municipio, sezione Monviso, sia Oporto.

Le inscrizioni si ricevono nei giorni 1 e 2 agosto dalle 10 alle 12 ant.

Teatro D'Angennes. — Alle ore 2 pom. la solita lezione gratuita; il tema è *L'inferno ed il paradiso.*

Messa funebre. — Ieri fu celebrata nella basilica di S. Giovanni la messa funebre in commemorazione di Re Carlo Alberto.

Intervenivano alla mesta funzione gl'insigniti del gran collare della SS. Annunziata, senatori, deputati, la magistratura, i professori dell'Università, il Municipio, gli addetti alla Prefettura, e gli ufficiali dell'esercito e della guardia nazionale.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Evasione dal carcere — Connivenza di un guardiano — Una moglie bella — Tre guardiani negligenti e due soldati che non vedono.

È meglio stare al bosco strutto che stare in carcere ben ridutto, dice un proverbio toscano, e Monetti Giovanni da Piea d'Asti, che dei toschi proverbi l'elogio ormai sentì, vuole questo esperimentare.

Parte ei facea della famosa banda dei cinquantun malfattori, dei quali alcuni per non aver saputo l'altrui proprietà rispettare, furono dalla torinese giustizia puniti, e mentre agli uni la reclusione toccò, gli altri alla galera furono mandati.

D'età era il Monetti giovane ancora; ma dell'arte malfattrice l'apice già toccato avea. Più d'una volta macchiossi nel delitto e tante colpe stavano in lui quanti erano i giorni che contava. Di ogni maniera delitti commetteva finchè cadde nelle mani della forza.

Fu arrestato il 1° gennaio 1868 mentre colla sua banda gettava sotto il ponte dei Ripari pepe negli occhi a Treves e Calzia di lui commesso, onde acciecarli e poterli più comodamente spogliare del denaro che avevano seco.

Tradotto nelle carceri che allora esistevano nella via *Stampatori*, dapprima si mostrava pensieroso ed infastidito, in appresso, quando cioè cominciò a parlare famigliarmente col guardiano Ternelli Giuseppe, la sua mestizia in gioia si convertì, e a quanti l'interrogavano sul cambiamento dell'animo suo, rispondeva che aveva tutte le ragioni per star allegro.

— Ma come si può star lieti con una coscienza pesante fra queste nere e lugubri mura? gli osservava un compagno di detenzione.

— Che coscienza, che coscienza pesante, ripigliava il Monetti; io sto allegro perchè non debbo più dimorare a lungo in questi brutti luoghi.

— E dove vuoi tu che ti trasferiscano?

— Non voglio che mi trasferiscano in alcun luogo.... voglio andarmene colle mie gambe.

— Legato come un salame.

— Sciolto e libero come un uccello di campagna.... Non hai ancor capito? voglio fuggire.

— Non ho voglia di ridere, eppur rido: fuggire, con queste spranghe di ferro alle finestre e con quegli occhiacci dei guardiani disumani e senza cuore.

— Zitto, zitto, fuggirò appunto coll'aiuto di un guardiano.

Chi potesse essere questo guardiano già se l'eran immaginato coloro che il Monetti avevan veduto in stretti colloquii col Ternelli.

Dicesi che già ogni cosa era combinata per la evasione, quando giunse l'inaspettato ordine di trasportare tutti i detenuti nelle nuove carceri giudiciarie in fondo di piazza d'Armi, decantate per sicurezza senza pari.

Quell'ordine sconcertò alquanto il Monetti; ma non gli tolse la speranza di effettuare, anche nelle nuove carceri, il suo progetto. Quando si ha la connivenza dei guardiani non vi è ostacolo che superar non si possa.

Ognuno sa che la detta banda di malfattori aveva rubato in breve spazio di tempo denari e valori per circa un milione, e che essendosi dalla giustizia potuto sequestrare ben poca cosa, molti denari erano ancora in potere dei ladri.

Epperciò il Ternelli, e forse altri guardiani ancora, nella fiducia di andare al possesso di ragguardevole somma si prestavano alla fuga del Monetti.

Oltrecciò questo detenuto aveva il vantaggio di essersi unito in matrimonio con una bella ragazza, ed è noto che la femminile bellezza in questo mondo è una potenza che impera sugli uomini, e penetra dov'ella vuole.

L'avvenente donna perciò otteneva il permesso di visitare frequentemente il marito, e di stare a lungo seco lui nella cella carceraria. E ciò tutto senza essere gran che sorvegliati. Per tal modo i due coniugi potevano fare ciò che loro talentava; ma a quanto sembra essi non perdevano il loro tempo in discorsi amorosi.

Che cosa facevano? Chi legge tutta l'appendice lo vedrà.

Un giorno, fattasi una ispezione generale nelle carceri, si scoprì nella cella del Monetti una inferriata segata già per

Un'onda di popolo riempiva la chiesa (riccamente addobbata a lutto) cioè una navata della chiesa, essendo la maggior parte occupata dagli invitati e dalle Autorità sopracitate, per sentire la messa scritta dal maestro Sangiorgi Filippo; la quale invero fu trovata degna delle solenni esequie, poichè di tanto in tanto ben si scorgeva in molti i segni di approvazione.

La messa constava di 12 pezzi di delicatissima fattura, ma di un colorito severo e diremmo quasi filosofico, quale veramente s'addice alle sacre melodie ed alle funebri preghiere pei morti.

Il Sangiorgi ci ha mostrato anche in questo genere di musica un eletto ingegno accoppiato ad un raro modo di sentire che formano le più belle doti che occorrano ad un cultore dell'arte musicale.

Pezzi di mirabilissima fattura e di un insieme magnifico sono il *Dies irae*, preceduto da un a solo di violoncello, il *Requiem* e *Kyrie*, il *Confutatis*, il *Lacrymosa* e i cori: *Recordare* e l'*Amen* finale; due *fughe* maestrevolmente condotte, da cui traspare la potenza della strumentatura e la concatenazione del flebile ed armonioso concetto.

L'esecuzione ci parve buonissima, per parte dell'orchestra, composta di distinti professori fra cui il Bertuzzi; la parte vocale, se parliamo dei tenori, lasciò molto a desiderare. Molto bene i bassi Vaguer e Migliara e le masse corali, fra cui i giovani convittori di D. Bosco.

Concerti musicali. — Domani (30), alle ore sedici, avranno luogo i pubblici concerti musicali infradesignati:

Giardino Reale. Corpo di musica del 58 reggimento fanteria.

Piazza d'Armi. Corpo di musica della Guardia nazionale.

Giardino del Valentino. Corpo di musica della legione allievi carabinieri.

Teatri. — Stassera andrà in scena al teatro Alfieri il balletto pantomimico del coreografo Pulini: *Il diavolo verde*.

Il favore ottenuto da questo ballo al teatro Balbo e fuori farà certamente correre molta gente all'Alfieri.

Nuova Edizione completa di tutte le commedie in vernacolo di Luigi Pietracqua. — Il sig. Luigi Mattirolo ha intrapresa testè la pubblicazione di tutte le commedie piemontesi *inedite* del Pietracqua, delle quali finora se n'era fatta soltanto una prima edizione *parziale* contenente un piccol numero delle applaudite produzioni popolari di questo autore.

La nuova Edizione invece del Mattirolo, di un formato assai bello ed elegante, consterà di una raccolta completa di *tutte* le opere teatrali in vernacolo scritte dal Pietracqua, le quali saranno divise in più serie, e sommeranno in tutto a non meno di *quaranta fascicoli*.

Essendo quest'ottima pubblicazione in special modo diretta all'istruzione ed educazione del nostro popolo, crediamo inutile spendere parole per raccomandarla.

Già videro la luce i due primi fascicoli contenenti: 1° *Sablin a bala*, con prefazione; 2° *Le grame lenghe* (inedita).

Il terzo fascicolo è in corso di stampa, e conterrà l'applaudita commedia in veral martelliani: *Spatuss e debit* (esiandio inedita).

Presso l'editore Mattirolo se ne pubblica regolarmente una dispensa per settimana — un foglio di stampa di 16 pagine — al prezzo di cent. 10 caduna.

I signori portinai. — Avete visto nella Cronaca nera di ieri? Ricomincia anche quest'anno la dolorosa storia dello svaligiamento dei quartieri di quei signori che se ne sono andati tranquillamente a godere i freschi in campagna. Ladri, sempre bene informati, sempre favoriti d'una comodità d'operazione che stupisce, aprono le porte, entrano, s'adagiano, si servono di quanto loro conviene, e se ne partono con tutta calma e sicurezza come se fosse da casa loro. Nessuno mai li ha visti, nessuno ha sentito niente, nessuno sa dir nulla. Oh ma che fanno allora i signori portinai che pigliano la paga dal proprietario, le mancie dagli inquilini e le solite regalie di legna, vino, ecc.? Che forse sono posti sotto ai portoni, solamente per far centro di tutte le chiacchere e dei pettegolezzi dei casigliani? Quando hanno servito da gazzetta del cortile credono d'aver adempito a tutto il debito loro?

Più chiaramente: ci pare l'eccesso della incuria e della sbadataggine codesta che i malandrini possano introdursi di tal guisa nelle case, e non serva proprio a nulla la presenza dei portinai, che dovrebbero esercitare una sorveglianza su per le scale. Ci rivolgiamo dunque ai proprietarii ed ai portieri medesimi, ed aspettiamo dallo zelo degli uni e degli altri che si rimedii a questo sconcio di trascurataggine.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 27 luglio 1871

Bonino Annibale, d'anni 46, di Salasco, possidente — Maiotti Gio., id. 77, di Moncalvo, portinaio — Bersone Anna nata Micari, id. 18, di Andezeno — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 28 luglio 1871

Maschi 6, femmine 6 — Totale 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centesimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
738,5	+20,7	14,0	78	15° 16'	S d.	copert.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
739,2	+21,3	14,8	80	15° 18'	SE d.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
739,4	+23,3	14,5	70	15° 26'	NE d.	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,1	+25,5	14,1	59	15° 26'	N d.	ser. a.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,2	+27,4	13,6	51	15° 25'	calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
739,5	+24,7	14,8	64	15° 22'	N d.	ser.

Temperatura esterna ai nord in gradi centesimali | minima + 20,5 | massima + 27,8

Acqua caduta mill. 0,3.

Minima della notte del 29 + 19,8.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 30 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 3 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto ore 7 47.

Nascere della **Luna** 7 9 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 35 sera.

Tramonto, ore 2 52 matt.

Giorno della Luna 13°.

Ci scrivono:

Roma, 26 luglio.

Sono giunti i giornali francesi col rendiconto completo della seduta di sabato di Versailles. È difficile in questi tempi di ferie e di bagni di formarsi un concetto adeguato della impressione che ne fu riportata nelle regioni politiche. Tuttavia si può affermare che l'impressione non fu troppo radicalmente mutata dal rendiconto scritto, benchè il rendiconto telegrafico fosse ben lungi dall'essere un modello di esattezza. Se per una parte, l'esservi bensì adottato il rinvio delle petizioni al Ministero, ma colla riserva della fiducia nella prudenza e nel patriottismo del Governo, attenua d'assai, dopo il discorso di Thiers, il senso che si sarebbe dovuto ravvisare nel puro e semplice rinvio, quale era stato segnalato dal telegrafo, egli è incontestabile d'altra parte che il tenore di tutti i discorsi, meno quelli del Gabinetto, rivela un astio manifesto contro l'Italia.

La sola gradazione sta tra coloro che vorrebbero pazzamente la guerra e coloro che si limitano ad una azione diplomatica. Tutti però, ed il Thiers, ed il Dupanloup, ed i relatori della Commissione sono concordi nel disconoscere le basi stesse su cui si fonda l'unità italiana", ed il linguaggio tenuto da quegli oratori ha, per soprappiù, una forma ancora più violenta che la sostanza stessa. Tali sono, se sono bene informato, le impressioni dei ministri nostri presenti a Roma; accennano sopratutto al Sella ed al Visconti-Venosta.

Al punto di vista diplomatico, l'incidente può riguardarsi, ad ogni modo, come esaurito, se pure non verranno per avventura spontanee spiegazioni dal Gabinetto di Versailles; poichè, per quanto sta in lui, il nostro Governo è fermamente risoluto a lasciar cadere una controversia la quale nei termini nei quali è posta, è affatto oziosa e destituita di pratico valore.

Vi scrissi tempo fa che, a coadiuvare il sig. Conduriotti, ministro di Grecia, nella trattazione di quello intricato affare che è la questione delle miniere del *Laurium* sarebbe venuto un funzionario appositamente delegato. Questo funzionario è giunto infatti da due o tre giorni. Egli è il sig. Melitopulos, segretario generale del Ministero degli affari esteri in Svecia. Molti convegni già ebbero luogo sia col Venosta, sia col Sella: non sembra però che finora nulla siasi conchiuso. Vedremo se i nostri ministri sapranno far valere un diritto che mi si conferma essere indiscutibile ed evidente.

Dopochè il palazzo Braschi è stato assegnato al Ministero dell'interno, il Ministero delle finanze comincierà con occupare tutte le stanze utili del convento della Minerva. Basteranno per due o tre divisioni al più.

Le direzioni generali si collocheranno in altro locale. Ma siccome per ora il solo segretariato generale ha ordine di venire, la cosa è meno urgente.

Una piccola notizia per chi si interessa alle condizioni edilizie della capitale. L'appaltatore del ghiaccio (leggi *neve*). il quale, come si sa, ne ha il monopolio — e questo nell'anno di grazia 1871 — si è finalmente degnato di dare ascolto alle lagnanze di chi trovava troppo lunga la strada che conduce all'unico deposito generale esistente. Ed ecco il come.

Un carretto (dico un *carretto*) percorrerà d'or innanzi nelle ore mattutine le vie della città e venderà ghiaccio al minuto a quei fortunati mortali che si troveranno sul suo tragitto. La cosa sarebbe incredibile, se non constasse da un manifesto a stampa che l'appaltatore stesso ha fatto affiggere alle cantonate.....

IL CANONICO AUDISIO
ed il Vaticano.

Tutti conoscono ormai la vertenza in cui è implicato questo nostro concittadino, da tanti anni stabilitosi in Roma, e ritenuto fino adesso come uno dei principali luminari del partito papale.

A questo proposito ci viene gentilmente comunicata una lettera scritta da un distinto personaggio di Roma, che ha molte attinenze col Vaticano, nella qual lettera essendovi eziandio alcune importanti notizie, crediamo interessante pubblicarne alcuni squarci.

« La setta gesuitica non avendo potuto soggiogare l'Audisio, si appigliò all'avviso di Voltaire e risolse di *schiacciarlo: écrasons-le*. Il direttore dell'*Unità* di costà fece da Araldo. Audisio, eletto a far parte della deputazione universitaria al Re, credette giusto che quella visita gli venisse imposta dall'ufficio di professore, tanto più perchè già fino da novembre tutti i professori l'avevano fatta al ministro Correnti. Fatta al ministro, la logica comandava di farla al Re. Ebbene la prima fu approvata (vi era anche un gesuita), la seconda (ultimata! Che siasi in sei mesi stracciata la logica?... No, è una guerra mossa contro Audisio! Si persuase il Papa che tale visita era uno sfregio alla sua sovranità temporale, e che bisognava una solenne disapprovazione.

« Il Papa, abbindolato, invitò Audisio a rinunciare alla cattedra. Qui i gesuiti lo aspettavano al laccio. Credevano che Audisio non avrebbe fatto il sacrificio, e che disobbediente, sarebbe stato sospeso dalle funzioni ecclesiastiche. Ma siccome in Audisio la scienza non va disgiunta dalla pietà cattolica, questa lo portò al sacrificio generoso della rinuncia.

« Ora la setta mortificata di non averlo preso al laccio, ordinò al direttore dell'*Unità Cattolica* di inventar calunnie, falsare i fatti per disonorarlo, e la parola d'ordine passò a tutta la stampa clericale, la quale è *tutta* nelle mani dei gesuiti in ispecie in Roma. Ma il suo veleno non toccherà l'effetto, perchè veramente è troppo settaria e sfacciata.

« Ma e perchè don Giacomo Margotti e la stampa clericale non se la prendono pure anche i tre cardinali, i quali mandarono al Re gli arrestati del loro omaggio nel suo ingresso in Roma?... perchè sono pezzi troppo grossi.

« I gesuiti vogliono il petrolio e le bombe, piuttosto che la conciliazione; il padre Secchi si lasciò sfuggire la parola!... **Bismark** disse, **e ve lo garantisco,** *Roma vuole la guerra, ed avrà la guerra, ma ne subirà le tristissime conseguenze!....*

« Povero Papa! i gesuiti gli fecero già perdere il temporale, e chi sa quali perdite non farà ancora nello spirituale!... Uno sguardo alla Germania!

« Rassegniamoci alla Provvidenza!... »

Scrivono alla *Lombardia* da Roma:

« L'onorevole Sella, che di attività non manca certamente, pone a frutto la libertà che gli concede la proroga delle Camere per studiare i miglioramenti più efficaci da introdursi negli svariati rami della vasta sua amministrazione.

« Il ramo delle dogane ha specialmente attirato l'attenzione dell'onorevole ministro, che vorrebbe da quello conseguire maggiori proventi all'Erario senza in pari tempo inceppare le relazioni commerciali d'Italia coll'estero.

« Mi risulta pertanto che mentre il ministro delle finanze studia quali modificazioni si potrebbero con vantaggio introdurre nelle tariffe doganali vigenti, ha poi affidato ad una Commissione il compito di ricercare e proporre i mezzi più opportuni per combattere la piaga del contrabbando, che specialmente sui confini della Svizzera ha preso proporzioni allarmanti.

« La stessa Commissione ha pure ricevuto l'incarico di esaminare, se il materiale galleggiante del servizio doganale corrisponda al bisogno; compiti a Firenze gli studi preliminari, la Commissione si recherà lungo le coste del Regno ad ispezionare le stazioni doganali marittime. »

Secondo la *Lombardia*, si conferma la notizia che il Re si recherà, accompagnato dal principe Umberto e dal Ministro della guerra, ad assistere alle grandi esercitazioni al campo di Somma. Dopo lo scioglimento del campo il presidio di Milano si comporrà dei reggimenti di fanteria 17°, 18°, 57° e 77°, del secondo reggimento bersaglieri, di una brigata del 9° reggimento d'artiglieria e del reggimento cavalleggeri di Monferrato. Ci assicurano pure che il nuovo reggimento di cavalleria che il Ministero della guerra intende creare sarà formato in Milano.

La seconda divisione di pubblica sicurezza al Ministero dell'interno ha ricevuto ordine di trasferirsi a Roma il 1° agosto, e la prima divisione il 15 dello stesso mese.

Si annunzia imminente la pubblicazione di un regio decreto, il quale, a similitudine di quanto si è fatto per l'esercito, amnistia ed assolve gli ufficiali di marina che contrassero matrimonio senza la voluta autorizzazione.

Il *Corriere Italiano* annunzia che sono pronti oramai i bilanci definitivi del 1871 e i bilanci di prima previsione del 1872 nei varii Ministeri, e sono già dati a stamparsi.

Leggiamo nell'*Italia Nuova*, Firenze, 29:

Stamane col treno diretto, proveniente da Roma, giunse nella nostra città il conte Antonelli in compagnia d'un signore, un misto di prete e borghese, il quale, quantunque viaggiasse in incognito, fu da parecchi riconosciuto pel fratello di lui, il cardinale Giacomo Antonelli.

Erano alla stazione a riceverli alcuni capi del partito sanfedista e lorenese di Firenze.

Saliti in vettura privata andarono a smontare al palazzo di monsignor Limberti.

Scrivesi da Civitavecchia che regna in quel porto una eccezionale attività, dovuta alla presenza di numerose navi da guerra estere, ma particolarmente americane ed inglesi, le quali hanno fatto del porto di Civitavecchia la loro stazione preferita.

Abbiamo, a suo tempo, annunziato la partenza del generale Vecchi colla *Vittor Pisani*, ed abbiamo anche accennato che egli aveva ricevuta una importante missione dal Governo.

Siamo oggi in grado di annunziare che la missione affidata all'egregio generale si riferiva alla controversia insorta coll'Egitto circa la proprietà della Baia di Assab.

L'invito italiano è stato ricevuto al Cairo colle più lusinghiere dimostrazioni, ed è addivenuto col Governo del viceré ad un soddisfacente componimento della vertenza. (*Fanfulla*).

Un giornale di Vienna del 26 ha la seguente notizia abbastanza interessante, che ci viene comunicata per dispaccio telegrafico:

« Un telegramma di Firenze, in data d'ieri, reca: L'ambasciatore di Germania avrebbe dichiarato, che in caso di decesso di Pio IX la elezione del papa non si facesse secondo i canoni vigenti, il Governo di Berlino non riconoscerebbe l'elezione, esistendo dei patti, pei quali al Governo prussiano spetta il diritto di esaminare la regolarità dell'elezione. »

Il nuovo Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria debbono avere un abboccamento fra poco a Gastein.

Questa città è quella in cui si fece la convenzione fra Prussia ed Austria per ischiacciare la povera Danimarca.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze correr voce che il cardinale Antonelli giunto colà in istretto incognito — ma che sarebbe stato conosciuto subito così che si è divulgata per tutta la città la voce del suo arrivo — sarebbe latore di proposte importanti da parte del Vaticano verso il Governo del Re. Ci sarebbe come una specie d'*ultimatum*; non accettato il quale, la Corte papale più accanita farebbe la guerra all'Italia.

Se ciò fosse vero, ci sarebbe da aspettarci a questa recrudescenza di ostilità, quantunque non sappiamo che cosa possa fare di più di quello che fa; perchè sarebbe molto da dubitare che le proposte pontificie fossero accettabili.

Ma il medesimo corrispondente non crede di molto alla notizia di questo arrivo, e dubita sia un granchio preso per la somiglianza di qualcheduno col celebre prelato. E che così possa essere ce ne fa sospettare la notizia che leggiamo in un giornale di Roma, per solito ben informato, che il medesimo cardinale Antonelli il giorno 27, quando cioè avrebbe dovuto essere arrivato a Firenze, d'ordine del Papa andò a ringraziare l'inviato francese delle espressioni d'interessamento usate dal Thiers riguardo al Pontefice.

Un dispaccio dalla Spezia annunzia che la corvetta americana *Guerrière* investì nelle secche di Vado e che il comandante del dipartimento diede immediatamente gli ordini opportuni onde le venisse recato pronto soccorso (*Corr. Mer.*).

Un dispaccio particolare da Saluzzo al *Pungolo* di Milano annuncia:

« Il 26 corrente, dopo poco più di 6 mesi dall'arrivo in sito del personale dell'impresa milanese, assuntrice di questa ferrovia fino ad Uskub, effettuossi con piena soddisfazione una prima corsa con locomotive per un tratto di circa 20 chilometri.

« Le esperienze praticate al grande ponte sul Galliko sono pienamente riuscite. »

Un telegramma particolare del *Secolo* di

---

metà col mezzo di una lima, per cui esso Monetti dalla cella numero 94 fu portato in quella avente il numero 333, posta nel quarto braccio dello stabilimento.

Questo provvedimento non evita la fuga, la procrastina soltanto.

La moglie Monetti va sovente in casa del Ternelli, e come per lo addietro continua a visitare il marito nella nuova cella.

In pochi giorni si preparano altri mezzi per la evasione, si combina il piano, si provvede ad ogni eventualità e si stabilisce d'accordo col Ternelli che la notte dell'1 sopra il 2 luglio (1870) il Monetti debba dar l'addio al suo bugigattolo, allo stabilimento, ai guardiani, alla giustizia che l'aspetta per accordargli il premio dovuto ai malfattori.

Fu scelta quella notte, perchè il Ternelli non doveva essere di guardia, e così minor sospetto poteva cadere su di lui.

I guardiani, che dovevano sorvegliare i ditenuti del braccio numero 4, erano il Verzari Antonio sino alle ore due e mezza, ed il Daniele Pietro da questo punto sino alle ore cinque. Il sotto-capo guardiano poi, per nome Pradotto Pietro, doveva sorvegliare i guardiani per tutta la notte.

Verso le ore due il Pradotto, stanco di girare per lo stabilimento, andossi a riposare nel corpo di guardia. — Il Verzari si recò a svegliare il Daniele dicendo essere ormai giunta l'ora di sua vigilanza, e mentre questi si rifiutava di alzarsi rispondendo che erano soltanto le due e non ancora le due e mezza, che cosa fece il Monetti? Si mise all'opera.

Con un ferrolino cacciato nel buco da lui appositamente preparato in corrispondenza del catenaccio, toccò la molla del serrame che si aperse coll'uscio della cella. Disceso nel grande corridoio, colla chiave falsa che teneva in scarsella aprì il grosso cancello in ferro che mette nel terzo cortile dello stabilimento. Uscì chiudendo con precauzione il cancello stesso onde nessuno se ne accorgesse.

Per fuggire dal cortile eravi ancora gravi ostacoli da superare: esistonvi due muri, l'uno di cinta interna alto metri 3 45, l'altro di cinta esterna alto 5 50. Fra i due muri havvi una larga strada di circonvallazione dello stabilimento. Sul muro di cinta esterno trovasi il ballatoio su cui i soldati di guardia devono passeggiare.

Quei muri erano un nonnulla pel nostro fuggitivo, il quale era munito di una lunga corda formata di matasse di filo, di striscie di lenzuola e di coperte. Ad un capo della corda aveva attaccato un gancio che si formò col manico di una secchia. Questo gancio poi era rivestito di panno onde non arrecasse nel getto.

Mediante un'asta, tratta da tavole di letti, attaccò il gancio alla cresta del primo muro e su per la corda lesto come uno scoiattolo lo valicò. Giunto nella strada di circonvallazione, fece la stessa operazione pel secondo muro, attaccando il gancio alla ringhiera del ballatoio, e lo superò con pari lestezza del primo, discendendo giù per la corda stessa dal lato di mezzodì nell'aperta campagna, per la quale si diede a precipitosa fuga con quelli che l'aspettavano.

Ma i soldati di guardia che erano facevano? Essi si trovavano nelle rispettive torri distanti 250 metri circa l'una dall'altra, per modo che non potevano vedere ciò che si faceva alla metà del ballatoio.

Fattosi giorno si scoprì la corda, si scoprì la fuga del Monetti; si istruisse apposito processo e si mandarono davanti la Corte d'Assisie di Torino il Ternelli per aver aiutato il Monetti nel suo primo tentativo di evasione, e per averne quindi facilitato la fuga definitiva; — il Verzari per avere usato grave negligenza; — il Pradotto e Daniele per non avere usato tutta la diligenza possibile; — e finalmente anche i due soldati di guardia che sono Capolla Luigi e Tencaioli Antonio per non avere sempre passeggiato sul ballatoio.

La Corte d'Assisie condannò il Ternelli alla pena dei lavori forzati per anni 10, ed il Verzari a quella del carcere per anni 5 compreso il sofferto; mandò gli altri quattro assolti.

Il Monetti fuggendo dimenticò nel carcere una giacca ed un paio pantaloni; si aspetta da lungo tempo che li vada a ritirare; finora non si è ancora presentato per ricuperare il fatto suo. I carabinieri sono incaricati di restituirgli quegli effetti e di consegnarglieli in proprie mani.

Cuneo.

Milano da Madrid 27, che noi riferiamo con ogni riserva, dice:

« Assicurasi che in seguito ad arresti di affigliati all'*Internationale*, furono scoperte alcune carte da cui rilevasi che il duca di Montpensier teneva mano alle loro cospirazioni contro il Governo. »

Un telegramma da Versailles, 25, dice:

« Il generale Ledi prima di mettersi in viaggio per Pietroburgo è stato autorizzato a dichiarare, che la Francia non intraprenderà nulla riguardo alla questione romana che potesse alterare i buoni rapporti con l'Italia; e che l'attuale Governo di Francia riconosce lo *statu quo* dell'Italia già riconosciuto dal Governo passato di Bordeaux. »

Ci scrivono da Parigi che il corpo del sig. Charrette, già colonnello dei zuavi pontificii, fu dal Governo di Versaglia definitivamente sciolto, e ch'egli in conseguenza domandò di essere cancellato dai ruoli dell'esercito francese.

Vuol egli prepararsi alla crociata papale?

Un dispaccio del 26 da Costantinopoli reca:

« Il *Levant Times* pubblica una lettera da Teheran del 9 corr., in cui è detto: Teheran trovasi in una situazione spaventevole. La popolazione viene decimata dal cholera, dal tifo e dalla carestia. Pane non se ne trova.

« In Ispahan ed a Schiraz le circostanze sono ancor peggiori. Gli abitanti sono arrivati a tal punto che divorano i proprii figli. Il governatore di Schiraz dovette far circondare di guardie i cimiteri onde impedire che i disgraziati contadini dissepelliscano e mangino i cadaveri appena tumulati. Infine è scoppiata anche la peste. I membri dell'ambasciata inglese e gl'impiegati del telegrafo si sono rifugiati nella montagne.

« Uno scritto del console generale inglese a Tabriz conferma in parte le asserzioni suddette. »

Scrivono da Montevideo che l'eterna guerra civile fra *Blancos* e *Rossi*, nella quale non si viene mai a nessun fatto decisivo, ma si seguitano a scorazzare le campagne, paralizza gli affari.

Fu affidata al Governo del Brasile una specie di arbitrato; e questo Governo mandò a Montevideo il generale Ozorio per proporre un progetto di pacificazione, e si spera molto in tale intervento.

L'epidemia è completamente finita a Buenos-Ayres, e la prima domenica di giugno si celebrò nella piazza Vittoria un solenne *Tedeum* in rendimento di grazie, al quale accorse quasi tutta la popolazione.

L'*Italiano* di Buenos-Ayres, in un lungo articolo, ricco di dati statistici e di fatti, scongiura i proprii confratelli d'Italia a non emigrare nella Repubblica Argentina. E dopo di aver fatto un quadro il più straziante dello stato presente dell'emigrazione italiana in Buenos Ayres, ridotta nella più squallida miseria, anche in causa del recente flagello della febbre gialla, così conchiude:

« L'emigrazione che pensa di formarsi un avvenire e che prende per campo della sua attività i territorii dell'Argentina, lo sappia una buona volta e non s'inganni: il commercio è in mano a molti, il credito è esplotato, e l'attuale crisi economica lo rende difficile e le professioni non sono meno paralizzate dalla concorrenza; la sola via che rimane, lenta ma sicura, è quella del lavoro campestre, dell'attività impiegata in dissodare terreni, del lavoro diretto alla produzione agricola. L'emigrato che venga con queste idee è quello che abbisogna a questa Repubblica, è quello che renderà amato il nome italiano, è quello che non soffrirà disinganni e che può abbandonarsi fidente all'avvenire. »

— Lo stesso giornale riporta dallo *Standard* una statistica dei morti di febbre gialla dell'emigrazione, che chiama non esagerata, la quale li fa ascendere a 26,000.

NOTIZIE COMPENDIATE.

In seguito alle difficoltà messe innanzi dal duca di Broglie per accettare l'eredità del Favre nel ministero degli affari esteri, era corsa voce che il Thiers, quando pure Giulio Favre persistesse nella sua idea di ritirarsi, gli avrebbe cercato alcun altro successore riservandosi per sè la direzione di quel dicastero. Diffatti, nell'attuale stato di cose, pareva che il solo Thiers potesse avere il credito e l'autorità necessaria per rappresentare la Francia davanti alla Germania.

Ma nell'ultimo momento si annunzia che il vero successore del Favre nel ministero degli esteri sarebbe il signor Dufaure, il quale avrebbe accettato senz'altro l'alto ufficio.

Ad onta di queste dicerie però, la dimissione del Favre rimane ancora sospesa. E fra le altre cause di questa sospensione adducesi pur quella d'un certo riguardo verso l'Italia, che nell'immediato ritiro del Favre potrebbe scorgere un atto d'aperta ostilità per parte dell'attuale Governo francese.

Tanto il Gabinetto di Versailles quanto il pubblico francese pare siansi fatta una vana illusione intorno alle buone disposizioni del Governo tedesco, che credevasi non avesse opposta alcuna difficoltà seria per il pronto sgombro dei dipartimenti interno a Parigi. Gli organi officiosi del sig. Bismark dicono invece tutto il contrario. Il Gabinetto di Berlino non vuole si sgombrino quei dipartimenti prima del termine fissato dai trattati, e ciò per non favorire prematuramente le ambizioni impazienti del Gambetta e del suo partito. Fintantochè i Tedeschi rimarranno intorno a Parigi, l'ex dittatore di Tours e di Bordeaux non potrà cacciarsi avanti come vorrebbe, e quando lo sgombro di cui trattasi sarà divenuto un fatto compiuto, i Tedeschi avranno già incassata quasi la metà dell'indennità di guerra, e quindi potranno allora considerarsi sufficientemente garantiti.

Fa molto senso nel mondo ufficiale l'attitudine severa del *Journal des Débats* contro il Governo in questi ultimi giorni. La quale attitudine si attribuisce ad alte influenze parlamentari, e si considera come l'avanguardia d'una prossima rottura fra la frazione monarchica della Camera ed il capo del potere esecutivo.

Le basi su cui si fonda la nuova legge militare, votata alla quasi unanimità dalla Commissione, non ci sembrano tali da far rifiorire la vita civile e la prosperità in quella nazione che, accasciata da tanti mali d'ogni genere, avrebbe d'uopo di ben altri provvedimenti per veramente rialzarsi.

Credesi nonpertanto che il capo del potere esecutivo e lo stesso ministro attuale della guerra si mostrerebbero in principio opposti a questo progetto della Commissione, preferendo entrambi il ritorno puro e semplice alla legge del 1832.

In Germania si vide con piacere la caduta definitiva del ministro bavarese Bray, il quale era il più forte sostegno del partito clericale in Baviera. Fra gli Stati meridionali fu sempre la Baviera quella che serviva di campo alle mene cattoliche in Germania dirette contro il protestantismo del Nord.

In Austria pure, a dispetto delle tendenze assai pronunziate del ministero Hohenwart in favore del vecchio regime, il movimento anticlericale fa dei rapidi progressi. L'opinione pubblica sembra abbia compreso dove la si vuol condurre, e Roma ha fatto troppo danno alla monarchia degli Habsbourg, perchè non si cerchi di far cessare per sempre le funeste influenze d'oltremonti che, pure sotto il regno di Giuseppe II, arrestarono l'espansione dell'idea liberale.

L'oligarchia aristocratica avrà un bel fare alleanza col gesuitismo spalleggiato dall'ignoranza delle masse, non sarà incapace di resistere al potente soffio d'un'agitazione che richiama i primi tempi della riforma, e che le follie ambiziose d'una troppo celebre società hanno provocato nello stesso momento in cui il mondo si credeva per sempre al coperto da ogni questione religiosa.

I PRIMORDI DELL'INTERNAZIONALE E SUE DIRAMAZIONI

La *Gazzetta d'Augsburgo* ci porge nuovi dettagli sull'origine e lo sviluppo dell'Internazionale:

Il progetto di fondazione dell'Internazionale non data dall'anno 1862, come del pari il suo impianto nel 1864; ma esiste bensì da 20 anni.

Nel mese di marzo del 1850, un Congresso aveva luogo a Francoforte sul Meno, composto delle deputazioni di Mannheim, Magonza, Giessen, Francoforte, ecc.

A quell'epoca il partito esistova sotto il nome di « comunista; » più tardi prese quello di partito « democratico socialista. »

Ma già sotto il suo nome di « comunista » c'era una associazione Internazionale, e nel suo programma primeggiavano le parole: « Proletari di tutti i paesi unitevi. »

Il manifesto del partito comunista, stampato nel 1851, racchiude a pennello il programma ed i punti culminanti della politica dell'attuale Internazionale.

Per fermo che la propaganda, da quell'epoca ha progredito di molto, favorita dai grandi stabilimenti industriali, ed atteso anche la formazione di numerose società politiche; ma l'organizzazione esisteva fino dal 1850 e non subì dippoi che alcune modificazioni, reclamate dalle circostanze.

La « Cassa centrale » già in allora alimentavasi con quote versate dai membri e quelle dei « Comuni. »

Il processo dei comunisti a Colonia non intralciò che per poco il progredire dell'associazione.

Non v'ha che degli insensati, i quali possano considerare siccome poco pericolosa questa associazione contro ogni ordine sociale, che da 20 anni di mano in mano acquistò una maggiore potenza d'azione.

Lo sviluppo immenso che l'Internazionale ha preso, prova quanto sieno solide le sue fondamenta.

Ed è all'ombra sua, e delle sue tendenze che vogliono nientemeno mettere sossopra governi, Stati, particolari, religioni, proprietà, infine tutte le istituzioni sociali esistenti per sostituirvi « la sovranità del lavoro » — che si agglomerano tutte queste masse, le quali fra l'irrompere dell'aberrazione sociale, trovano un punto fisso nella dichiarazione di guerra al capitale che essi vogliono necessariamente per forza, sottomettere alla dominazione del proletaristo.

Che lo Stato sia in dovere di alleviare le classi povere ne' loro bisogni e nella loro indigenza è ciò che facemmo riconoscere parecchie volte, ma d'altra parte è suo stretto obbligo di non permettere che si attenti alla sicurezza dei pacifici cittadini od alla sua propria coi progetti di sconvolgimento di questi pazzi radicali.

Ed è in Francia che la Società vi trova il terreno più propizio; ancora non giunse ad attaccarsi in Alemagna.

In Inghilterra, dall'epoca della riunione del congresso tenuto a Sheffield, nel 1868, dalla Società degli operai industriali, circa 50 di queste associazioni nei tre regni, colle loro varie ramificazioni, si sono affigliate all'Internazionale.

In questo numero sono compresi gruppi di operai, per esempio, 30,000 lavoranti alle ferrovie, che fino a quel punto non appartenevano ad alcuna Società, nè avevano preso parte ad alcun movimento, nè ad alcuna agitazione.

In Irlanda ne esiste una sezione a Dublino. Negli Stati Uniti il Congresso federale degli operai, a Chicago nel 20 agosto del 1869, risolvette di unirsi all'Internazionale per agire in comune.

Dopo questa decisione, il Consiglio generale di Londra è in corrispondenza coll'associazione generale e nazionale degli operai degli Stati Uniti.

In Francia i nuclei che corrispondono direttamente ed esclusivamente con Londra sono numerosi.

Vi sono sezioni a Parigi, Rouen, Lione, Marsiglia, Bordeaux, Lilla, ed altre infinite che sarebbe qui lungo l'enumerare.

È a notarsi che parecchi Comuni ruralifrancesi sono entrati nell'Associazione.

Nelle colonie francesi, n'esiste un gruppo ad Algeri e un altro alla Guadalupa.

Nel Belgio le sedi principali dell'Associazione sono a Bruxelles, Liegi, Verviers e Louvain. Due sezioni esistono in Olanda, cioè ad Amsterdam e Rotterdam.

La Spagna ne conta una sezione a Barcellona.

In Italia un'associazione generale d'operai, composta di 600 società con le sedi principali a Napoli ed a Milano, si trova nelle stesse condizioni di fronte all'Internazionale che l'associazione degli operai industriali in Inghilterra e l'associazione nazionale degli Stati Uniti.

In Isvizzera v'ha una quantità d'adesioni di operai dopo lo sciopero di Ginevra, ove conta non meno di 6000 membri, oltre poi tutti gli altri cantoni, ove sono pur numerosi.

In Alemagna ne esistono parecchi gruppi.

Però la maggior parte di queste Società dichiarano che, malgrado le loro simpatie, non ponno riunirsi all'Internazionale per mancanza di autorizzazione ufficiale.

Ne risulta che l'affigliazione dell'Alemagna alla grande associazione è ben lungi dall'essere completa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *luglio*.

Una petizione degli abitanti di Saint-Cloud constata che 600 case sopra 623 furono bruciate dai Prussiani dopo l'armistizio.

La Commissione per la riorganizzazione militare approvò ieri alla quasi unanimità le basi della nuova legge militare. Il servizio è dichiarato obbligatorio dai 20 ai 40 anni.

I militari sotto le bandiere non potranno votare.

I Consigli di guerra apriransi probabilmente giovedì.

Parigi, 28 *luglio*.

Situazione della Banca.

Aumento nel tesoro milioni 20 1[3.

Diminuzione nell'incasso 24 3[4; nel portafoglio 22 1[2; nelle anticipazioni 2 1[5; nei biglietti 4 5[8; nei conti correnti 25 1[3.

Londra, 28 *luglio*.

Alla Camera dei lordi venne presentato un messaggio della regina il quale domanda la lista civile pel principe Arturo, divenuto maggiorenne. È probabile che la domanda sarà combattuta nella Camera dei Comuni.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile visitarono ieri Manchester.

Londra, 28 *luglio*.

Alla Camera dei comuni Fortescue dichiarò che l'Inghilterra non fu invitata alla conferenza doganale di Berlino. Secondo informazioni ricevute credesi che simile conferenza non avrà luogo.

FATTI DIVERSI

Vittima del divertimento del pubblico. — Leggesi in un giornale di Vienna:

« Un'altra vita da mettersi sull'anima al povero *Uomo mosca*, e a tanti altri di quegli infelici che espongono la loro vita alla sciocca e crudele curiosità del pubblico, si ebbe a deplorare ad Arad. La bellissima ballerina di corda Miss Eufrosina Braatz, ben nota anche a Vienna, cadde nella rappresentazione odierna (22 luglio) per la rottura della corda, e dopo 40 minuti era divenuta cadavere. La partecipazione a tale sciagura fu grande in tutta la città. »

Causa curiosa. — Si parla molto a Londra d'un singolare testamento fatto da un signore francese, di nome Bonnard. Questi possedeva una sostanza della rendita annua di un milione e dugentomila franchi, che morendo lasciò tutta alla *Società protettrice degli animali*.

I parenti del defunto vogliono far annullare codesto testamento, sotto pretesto che il Bonnard credeva alla metempsicosi, e che la predetta Società lo aveva persuaso che dopo morto sarebbe rinato cavallo.

— Voi — avrebbegli detto il presidente della Società — muoverete la testa in questa guisa (e gli mostrava come); così vi rincorerete tosto e diverrete il cavallo più felice di tutto il Regno Unito.

La *Società protettrice degli animali* protesta energicamente contro ogni sorta di artifizi e si sta incaricando il processo che sarà discusso nella prossima settimana.

Giornale universale. — Una specie di giardino geografico fu istituito a Parigi, destinato specialmente all'istruzione dei fanciulli, ma aperto del pari agli adulti che accorrono numerosi a vederlo.

La superficie della terra vi è rappresentata in rilievo. In una passeggiata si percorrono le cinque parti del mondo, e si fa, senza pericoli, il viaggio dei più arditi navigranti. Tutte le coste della Francia ed il teatro della guerra vi sono tracciati in modo speciale.

Seme bachi. — Ci scrivono da Milano che la fiducia nel microscopio per la confezione del seme bachi da seta va sempre aumentando in vista dei sicuri e buoni risultati, onde bisogna approfittarne ed insistere sulla selezione applicata alle razze indigene.

Si crede che a quest'ora in Lombardia due terzi del seme è preparato al microscopio. L'Italia avrà fatto un gran guadagno allorchè si sarà sottratta alla ricerca di seme del Giappone (*Econ. d'Italia*).

OMNIBUS GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 28 *luglio* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 50 a 55 per miria dazio compreso.

MARSIGLIA, 26 luglio. — **Cereali.** — Le vendite sono più numerose quest'oggi ed il mercato sembra voglia tendere al rialzo, massime per la merce a consegna. Le vendite sommano a 12,820 ettolitri di frumento di diverse qualità fra cui 10,400 Marianopoli 128[124 designazione ottobre e novembre a lire 30.

Il tutto ai 160 litri, sconto 1 p. 0[0 al deposito.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 27 luglio 1871.

200	ett. Frumento (prezzo medio)	L.	23 17
75	» Segala	id.	» 13 25
12	» Avena	id.	» 10 18
60	» Meliga	id.	» 17 83
6	» Miglio	id.	» 11 91
14	» Riso	id.	» 28 16
	» Castagne secche	id.	» — —

l'ettolitro.

	Buoi 1ª qual. al miria	L.	— —
115	Idem 2ª id. id.	»	5 90
30	Vitelli 1ª id. id.	»	8 20
184	Idem 2ª id. id.	»	7 —
18	Giovenche id.	»	5 20
175	Maiali da latte da lire 5 a 25 cadauno.		
1200	mir. Canapa greggia al mir.	L.	6 90
700	» Cordame id.	»	10 —
560	» Olio fino d'oliva id.	»	17 —

MERCATO DI VERCELLI

25 luglio. — **Cereali.** — Benchè ai venerdì ne oggi non fossevi grande quantità di riso in vendita, pure tacendo quasi affatto le domande, i prezzi retrocessero nell'ottava di L. 1 50 a L. 1 75 per sacco, e di L. 2 sui risi fini.

Anche i grani mercantili ribassarono di cent. 50. Le qualità buone scarseggiano e le poche partite presentatesi ottennero eguali prezzi dell'ultimo listino.

Meliga e segala invariate, ma con pochi affari.

Avena in ribasso di cent. 50 dal precedente listino non penuria di qualità ben condizionate.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso buono	L.	34 75 a 36	—
» fioretto	»	37 — a 38	—
Sartone mercantile	»	— — a —	—
» fioretto	»	— — a —	—
Frumento mercantile	»	25 75 a 27	25
» buono	»	28 50 a 30	25
Segale	»	18 — a 19	—
Granoturco	»	24 — a 26	—
Avena	»	9 25 a 10	—

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostro corrispondenza).

26 luglio. — Mercato debole e prezzi stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	20 32 a 22	12
Segala »	»	13 46 a 13	88
Avena »	»	6 94 a 7	10
Riso »	»	26 02 a 27	76
Meliga 1ª q. »	»	16 92 a 17	78
Fieno per quint.	»	7 — a 7	50
Paglia »	»	3 50 a 4	—

19	Buoi	da L. 234 a 310	cadauno.
7	Idem	da » — a 400	id.
18	Vitelli	da » 30 a 48	id.
5	Idem	da » 75 a 118	id.
32	Moggie	da » 65 a 170	id.
7	Maiali	da » 22 a 28	id.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

28 luglio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 61 15 20 17 1[2 10 15 10 20 30 30 32 1[2 (61 20) 61 10 05 15 30 (61 12 1[2) in liq. 61 25 pel 31 luglio 61 70 70 70 65 pel 31 agosto.

Corso legale 61 15.

Az. B. Sconto e Sete. C. del matt. in c. 186 50 50.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 419 75 420.

Az. Banca di Torino. C. del m. in c. 605.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 279.

Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in c. 187.

Obbl. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 151 50 50. C. d. m. in c. 154 154.

Pezza d'oro da L. 20, 21 06 a 21 08.

ESTRATTA DELLA BORSA DI TORINO del 29 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 17 1[2 sulla borsa precedente.

Favorevole misura è quella adottata dal Governo di Versailles per la riduzione dell'interesse dei buoni del tesoro, ma il pronosticar per giovedì prossimo la riduzione del saggio dello sconto è un correr la posta a briglia sciolta davvero e la prematura notizia ci par proprio fatta apposta per facilitare l'imminente liquidazione.

Checchè ne sia l'odierno nostro mercato può chiamarsi se non fermissimo, almeno discretamente ben tenuto. Un solo valore rimane offerto ed è l'obblig. ferrovie Romane. Di questi titoli ce ne manda la Francia ogni giorno e l'abbondanza genera la svogliatezza, ma non volta decentemente acrasati, essi debbono migliorare d'assai di prezzo ed avvicinarsi alle L. 170, se non 175.

Avviso agli uomini di danaro.

Rendita fine mese 61 25 a 61 30.

Id. fine prox. 61 05 a 61 00.

Prestito naz. 80 75 a 87.

Ecclesiastico 83 75 a 84.

Banca nazionale 2820 a 2815.

Banco Sconto 186 50 a 186.

Meridionali 390 a 389.

Obbl. Merid. 167 a 166.

Obbl. Cavour 372 50 a 371 50.

Obbl. S. Paolo 421 a 420.

Obbl. Romane 153 50 a 154.

Oro 21 08 a 21 07.

Borsa di Genova — 28 luglio.

La Rendita esordiva a 61 05 per liquidazione e si spinse sino a 61 15, per fine agosto si pagò 61 45 e si chiude molto ferma.

Il Mobiliare fece un nuovo balzo in aumento, chiuso ieri sera sul prezzo di 580 oggi si pagò sino 586 e chiude a 585 in danaro per contanti e liquidazione.

Le azioni Banca Ligure continuarono ricercatissime e si pagarono sino L. 193 di premio.

Del pari tutti i valori locali ebbero delle domande e segnano un discreto aumento sui prezzi di ieri.

L'oro fu pure assai ricercato per bisogni e fecesi sino 21 09.

Si chiude nelle migliori disposizioni.

Francia breve lettera a 105 75, denaro a 105 40.

Londra a vista lettera 26 72, denaro a 26 68.

Marenghi da 21 08 a 21 09.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Borsa di Firenze del 28 luglio 1871.

Rendita al 5 0[0	61 10
Oro lettera	21 07
Londra lettera	26 50
Cambio su Parigi	105 25
Prestito nazionale	88 55
Obbligazioni Tabacchi	484 50
Azioni Tabacchi	708 50
Banca Nazionale	2820 —
Az. Società ferr. Merid.	389 —
Obbligazioni »	188 —
Sussi »	466 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 —

BORSE ESTERE.

	Parigi*, 28 *luglio*.** ***(Chiusura della Borsa).		
		27	28
Rendita francese		55 67	55 75
Rendita Italiana		57 75	57 77
Ferr. Lombardo-Veneto		373 —	375 —
Obbligaz. idem		225 —	224 —
Ferrovie Romane		70 —	70 50
Obbligaz. idem		140 —	142 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.		163 50	164 —
Obbl. ferr. Meridionali		176 —	176 25
Cambio sull'Italia		— —	— —
Credito mobil. francese		157 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi		453 75	450 —
Azioni idem		676 —	677 —
Prestito		87 90	88 10

	***Vienna*, 27**	**28**
Mobiliare	284 70	286 20
Lombarde	179 80	180 10
Austriache	420 —	420 50
Banca Nazionale	769 —	769 —
Napoleoni d'oro	9 79 1[2	9 79
Cambio di Londra	122 50	122 50
Rendita austriaca	69 05	69 05

	Londra	**28**	**27**
Consolidato Inglese	93 9[16	93 9[16
Rendita Italiana	56 15[16	57 1[16
Lombarde	14 13[16	14 3[4
Turco	45 11[16	45 7[8
Spagnuole	31 11[16	31 7[8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Milano — 28 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 95
» » fine corr.	61 05
» » fine agosto	61 7[4
Prestito Nazionale	80 80
Azioni della Banca Nazionale	2800 —
» Ferrovie Meridionali	389 —
» Regia Tabacchi	707 —
» Banca Lombarda	652 —
» Banca di Costruzione	710 —
» Banca gen. di Roma	575 —
» Banca Veneta	395 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	84 —
» Ferr. Meridionali	167 50
» Ferrovie Sarde	167 —
» Regia Tabacchi	480 —
» Beni Demaniali	470 —
Buoni ferr. Meridionali	408 —
Cambi sopra Francia a vista	105 40
» Londra a tre mesi	26 55
» Francoforte a tre mesi	224 —
» Vienna a tre mesi	213 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 09
Sconto 4 3[4 per 0[0.	

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2). — Opera: *Macbeth* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia Bertini rappresenterà:
Trent'anni di vita d'un giuocatore.

Monte di Pietà di Torino

Martedì, 1° agosto, si riapriranno gl'incanti per la vendita dei pegni depositati in dicembre scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, ecc. 3052

FABBRICA DA CAPPELLI
di
DUGONE MATTEO
via Po, 57, in fondo dei portici.

Grande assortimento di **cappelli** d'ogni genere ben confezionati, a prezzi di fabbrica; con vendita all'ingrosso. 2738

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Stevo**, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, sempreché chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2827

Oggetti per la pesca
e reti da caccia

vendonsi presso il negozio di Paolo RAGETTI, in via di Po, n. 28. 2141

Deposito di **Casse** di ferro antiche e moderne; **Macchine** da turare le bottiglie, garantite; **Carretti** per inaffiamento dei giardini, nonchè altri oggetti relativi, dal fabbroferraio **Belli Giacomo**, via Sant'Agostino, N. 4, Torino. 2887

FABBRICA di **camicie** di ogni genere sia di lana che di lino e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, di **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

INCANTO DI STABILI
in territorio di Leyni.

Il sig. notaio Carlo Torretta notifica che nel giorno 26 agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà alla vendita per pubblico incanto della cascina detta delle **Basse**, posta in territorio di Leyni, di misure 27, 92, 92, pari a giornate 73, 30, 7, tra fabbricato civile e rustico, giardino, campi, prati e boschi, sul prezzo in complesso di L. 44,100, in cinque lotti separati e quindi riuniti in un solo. La perizia e tutti gli altri documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio precedente in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 25 luglio 1871. 3020

DENTIFRICI LAROZE
Al China-China, al Firrire al Quinquina

ELIXIR DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie o quelli prodotti dal contatto del caldo e del freddo. La bocceita 1 00

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta 1 00

OPIATO DENTIFRICIO, per fortificare la gengiva ch'esso conserva sana, prevenire marralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso . . . . . 2 »

Fabbrica e Spedizioni: Ditta J. P. LAROZE, e C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarieco, Ferreati Cornaglia. 2931

L'Istituto Femminile PIC
(via Bottero, N. 16, p. 2°)

Rimane aperto per tutto il tempo delle vacanze autunnali.

Col **1° agosto** si apriranno corsi complementari di lingua e letteratura italiana, di lingua e letteratura francese, di computisteria, ecc.

Prezzo **L. 5** mensuali per ogni corso, con graduata riduzione per due o più corsi.

Da vendere, a metà prezzo, **un calesse a quattro ruote** ed **una Bilancia da Droghiere.** Dirigersi dal Fioriata in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica N. 10, Torino.

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Brone (Lomellina), composta di fabbricati ed ettari 165 circa di terreni, a varia coltura, pella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, N. 19 — in Brone all'Agente della nobile casa Visconti. 3007

DA VENDERE

una **cascina** detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva; più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attigui. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 2556

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a volta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbié. 2492

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2376

Alloggio palchettato di tre camere, piano 3°.

Altro più grande divisibile in due, piano 4°. Da affittare, via Po, N. 10. 2793

PUBBLICAZIONE
della Legge sul Reclutamento dell'Esercito.

La Tipografia **FODRATTI** ha pubblicata la legge 19 luglio 1871, che modifica la legge organica 24 marzo 1858, sul Reclutamento dell'Esercito, ed istituisce la Milizia provinciale. — **Prezzo cent. 40.** 3050

3058 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea da Roletto Antonio, Giuseppe, Catterina, Giovanna, Maddalena moglie Bosio, Veronica moglie Consigliano, e Maria moglie Virgula, Giunin fratelli e sorelle fu Giacomo, e Benedetto Domenica loro madre e vedova del premorto Giacomo Roletto, questa anche quale rappresentante il suo figlio suddetto minore Roletto Giuseppe, contro Roletto-Isabella Giorgio fu Pietro da Colleretto Castelnuovo, emanò sentenza in data d'oggi, con cui li sotto indicati stabili furono deliberati a Roletto Antonio fu Giacomo per il prezzo, cioè:

Il lotto primo di L. 300, il lotto secondo di L. 80, il lotto terzo di L. 460, il lotto quarto di L. 30, il lotto quinto di L. 30, ed il lotto sesto di L. 1506.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 11 agosto prossimo.

Indicazione degli stabili venduti.

Lotto 1. In territorio di Colleretto Castelnuovo e nella regione Monsoglio, prato e piccolo, giardello Comunale, in mappa al n. 258, gravato del regio tributo di L. 1 65.

Lotto 2. Stesso territorio, regione Tassere, Teppe o Lautera, casina, sito e prato, in mappa ai num. 339, d'are 1, 65, gravato del regio tributo di cent. 4.

Lotto 3. Stessa regione e nella regione Tassere, Teppe o Lautera, prato e castagneto, in mappa ai numeri 345 e 347, gravato del tributo regio di L. 1 70.

Lotto 4. Stesso territorio, regione Gundaprette, prato, castagneto, in mappa al num. 533, soggetti al tributo regio di cent. 20.

Lotto 5. Stesso territorio, regioni Moglia e Scrivisseo, prato e castagneto, in mappa al num. 430, di are 2, 80, gravato del regio tributo di cent. 18.

Lotto 6. Stesso territorio, regione Brigna o Biancbin, casina, prato, castagneto e campo, in mappa ai numeri 530, 534, 535 e 539, di are 81, 34, gravato del regio tributo di L. 5 19.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, li 27 luglio 1871.

Not. Donadei vice-canc.

6483 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili espropriati ad instanza di Rol Giorgio, causidico, residente in Torino, in odio di Cevaglia Antonio fu Domenico, nato in Ceresole d'Alba e residente in Scarnafigi, tanto in proprio, che quale amministratore dei suoi figli Giovanni ed Anna, a favore di Montezemolo Giuseppe fu Andrea, nato e residente a Carmagnola, pel prezzo di L. 540.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Carmagnola

1. Campo, regione Beronelle, di are 19, 5.

2. Prato, già campo, regione Tetto dei Gaidi, di are 21, 44.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 9 agosto prossimo venturo.

Torino, 25 luglio 1871.

C. Pavarino canc.

IMPAREGGIABILE
Etere
DELLE
100 BIBITE
Menta. Canellino. Anice. Arancio. Fior d'Arancio, ecc.

Questa bibita economica, digestiva, disinfettante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confetteria

G. B. SACCO
via Barbaroux, N. 1,
TORINO.

Prezzo Lire 1 50 il Flacone.

La provincia di Modena ha contratto un imprestito di **due milioni di lire** coi banchieri locali per fare fronte alla sua quota d'interessenza nella costruzione della ferrovia Modena Mantova. Il detto Prestito venne costituito con 5272 Obbligazioni di L. **500** nominali fruttifere L. **25** annue, nette da qualsiasi tassa, imposta ed imponibile, ed ammortizzabile in 50 anni, alla pari, con estrazioni semestrali. Di queste 5272 Obbligazioni vennero riservate alla pubblica Sottoscrizione soltanto 2000 a L. **495** cadauna, mentre le altre 3272 erano già collocate in precedenza.

Tale è stato il favore che incontrò questo imprestito, che fu d'uopo chiudere la sottoscrizione il 1° giorno dell'apertura, perchè già coperto parecchie volte. La serietà e solidità incontestabile di questo valore ha fatto sì che oggi sono ricercate con aggio.

Questo prestito ha ancora il vantaggio di essere depositabile alla Banca Nazionale, e di avere i *coupons* semestrali, pagabili nelle Piazze di Genova, Torino, Milano, Firenze, Bologna e Modena, i di cui versamenti sono effettuabili in 10 rate mensili, l'ultima delle quali scade al 1° maggio 1872. 3045

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
DEPOSITO IN TORINO
via Bogino, N. 2, vicino al Caffè Fiorio

		da L.	a L.
Saponette finissime per toeletta assortite profumi, in Doz.		6	12
Id. trasparenti id.		1 80	4 20
Id. comuni id.		0 80	4
Id. solforose, specialità medicinali		1 00	
Id. al fiele id. per levar macchie		1 00	
Pomate finissime in cristalli e porcellane		2	25
Id. comuni in vetri		2 50	3
Cosmetici finissimi assortiti profumi		4	8
Id. comuni		90	5
Estratti concentrati in cristalli e porcellane		6	12
Id. seconda qualità		4	6
Aceto per la toeletta in flacon d'ogni forma		3	15
Id. seconda qualità		2	5
Acque aromatiche assortite per la toeletta		9	15
Id. Colonia, prima qualità, concentrata		5	12
Id. id. seconda qualità		3	9
Id. lavande		5	12
Id. fior d'arancio finissima (di Nizza)	al Litro	1 50	
Benzina profumata	In Dozzine	6	
Pomiane fiore, aprucciati, grandioso assortim., cadauno		1 50	4
Olii profumati e Macassar oil	In Dozzine	3	8
Crema d'amandorle ed Essenza del Lloyd per la barba		3	
Coldi cream in porcellane e vetri		9 50	15
Polvere e paste per i denti, in scatole		2	10
Acqua di Colonia ed aceto per toeletta	al Litro	8	12
Acqua minerale per tingere i capelli e barba			
Articoli per la toeletta della carnagione			
Preparati per profumare le abitazioni			

Assortito assortimento in articoli di fantasia e giuochi di sorpresa, ecc. 3035

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che sovente volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: un *cucchiaio da tavola* senza mistione di vino. Due goccie nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris*.

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani e Tarieco — In Ivrea presso Dante Ferroni — Firenze, Compsire — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Palestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cercenasco, Forriero — Airasca, Maccagno. 2916

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati
Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 6, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

Torino Via Finanze, nn. 1 e 3 — **CARLO MANFREDI** — in faccia all'Albergo Centrale

Per Giardini e Feste Campestri

Fuochi d'artifizio d'ogni qualità, sia separati che riuniti in cassette di L. 10, 15, 25 e 50 cadauna.

Palloni aereostatici, sistema Mongolfier, ascensione garantita. Di un metro d'altezza L. 1 50, di un metro e 25 centimetri L. 2 25, di un metro e 50 centimetri L. 3, di due metri L. 4, di 2 metri e 50 centimetri L. 5.

Globi a colori, centesimi 40 cadauno e L. 4 20 la dozzina. — Soli — Stelle, ecc., a prezzi differenti.

Lanterne veneziane a colori variati per illuminazioni, con piattellino, a cent. 25 cadauna e L. 2 40 la dozzina.

Sia i fuochi che i palloni vanno accompagnati da relative istruzioni sul modo di accenderli e farli partire. — A semplice richiesta si spedisce la distinta dei fuochi contenuti nelle cassette e loro prezzi anche separati.

Si spediscono, con imballaggio gratis, avvertendo d'indicare bene il mezzo di trasporto. 2858

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

AVVISO 2944

La Confetteria verrà trasferta nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ed angolo via San Maurizio, N. 1, casa Matraire.

La bottega e retro-bottega, in via Barbaroux, N. 1, è da affittare per la sola stagione invernale — con o senza mobili. —

3013 **PALLINI DA CACCIA** di piombo vergine, primo fusione.
Nazionali L. 54 al quintale e centesimi 60 al chilogramma
Esteri L. 60 al quintale e centesimi 65 al chilogramma.
POLVERE da CACCIA e da MINA
di fabbrica nazionale ed estera.
FUCILI da CACCIA e REVOLVERS:
Cartuccie per Revolvers e Fucili a retrocarica, Capsule, Stoppacci ed ogni altro articolo relativo alla caccia.
Vendita all'ingrosso e dettaglio da **Sormani C. B.**, via Ospedale, 10.

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla.
Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.
(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone).

I Magazzeni in 2824
TULLI, PIZZI E BIANCHERIE
della Ditta
ANTONIO CAUVIN E COMP.
già esistenti fin dal 1836 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti
IN VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** — Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati di gran grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743 — PORTA SUSA

MODE E BIANCHERIE

La sottoscritta dà avviso che a cominciare dal 1° di agosto prossimo si è resa rilevatrice del Magazzino da Mode e Novità della signora **Antonietta Giubergia**, successore **Lancina**, situato in piazza Castello, portici di S. Lorenzo, N. 14.

3025 ANNA VIVALDI.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO**, **profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 933

Non più Medicine

La deliziosa Farina Igienica, la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giaudole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rumori d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, mallinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, rizzi e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. **2 50**; 1/2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1/2 L. **14 50**; 6 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere, per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 3 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno. 1

3051 CITAZIONE

Con atto 27 luglio 1871 dell'usciere Roberti, addetto alla pretura della sezione Dora, vennero citati ad instanza del signor geometra Luigi Beltrandi, nella forma della art. 141, li Mattia e Battista fratelli Pia, già residenti in Torino, ed ora di dimora, residenza e domicilio ignoti, a comparire davanti il pretore della sezione Dora, alla udienza delli 3 agosto 1871, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 250, semestre fitto scaduto pagarsi il 1° luglio 1871, ed a lasciare a libera disposizione del sig. Beltrandi, col tutto dicembre prossimo, l'alloggio preso in affitto dal medesimo.

Torino, 27 luglio 1871.

Rusciano p. e.

NOTIFICANZA DI PREGETTO
in via mobiliare.

Sotto la data del 22 cadente luglio l'usciere presso la pretura della sezione Dora, Giovanni Robert, con suo atto ingiungeva Rodi Felice, già residente in Torino, a pagare alla ditta Olivero instante la somma di L. 688 capitale, interessi e spese portate da sentenza 1° corrente giugno, fra giorni 5 a pena dell'esecuzione mobiliare.

Torino, 23 luglio 1871.

3059 Cans. Flandini Giovanni.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura privata in data 19 luglio corrente, debitamente registrata, venne col 30 giugno scorso dichiarata di comune accordo risolta la società costituita in Torino il 1° settembre 1866, tra il signori Vincenzo Teja del fu Giuseppe, e Giuseppe Craveri del fu Gaetano, sotto la ditta Vincenzo Teja e Compagnia, stata registrata in questa città il 14 stesso mese di settembre sotto il N. 3537. Il sig. Vincenzo Teja fu incaricato della liquidazione. 3060

3056 GRADUAZIONE

Agostino Pellegrino di Saluzzo, capitano Guglielmo di Venezia fratelli Pellegrino fu avv. cav. Francesco, e Maria Teresa Barbiero loro matrigna, vedova Pellegrino di Cuneo, quali eredi beneficiati del prefato avv. cav. Francesco, ottennero decreto dal sig. presidente del tribunale di Cuneo con cui si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni subastati contro Mauriis Michele fu Michele di Boves con sentenza 10 dicembre 1846, e contro Giovanni Battista e Michele Maurio fu Michele di Boves e Chiusa Pesio con sentenza 12 dicembre 1855, si ingiunsero i creditori tutti iscritti a proporre le loro motivate domande di collocazione e titoli giustificativi entro giorni 30 prossimi alla notifica del decreto ed inserzione nel giornale.

Di tale giudizio trovasi nominato all'istruzione l'avv. sig. Chiusa Francesco giudice al tribunale di Cuneo.

Cuneo, 26 luglio 1871.

C. Levesi p. e.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ
in *accomandita.*

Con scrittura privata del 19 luglio corrente, debitamente registrata, venne col 1° corrente mese costituita una società in accomandita di Banca e Commissione, sotto la ditta Vincenzo Teja e Compagnia, tra il signori Vincenzo Teja del fu Giuseppe, Carlo Ottavio Filippi del fu Vittorio ed Enrico Damian del fu Francesco, tutti tre domiciliati in Torino, li due primi in qualità di soci gerenti e soli aventi firma ed il sig. Damian in qualità di socio accomandatario. 3049

Torino — Tip. G. Favale e C.

3047 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi, ha deliberato lo stabile espropriato ad instanza di Bartola Giuseppe, residente in Torino, in odio di Giacomo, Giovanni, Virginia, vedova di Lorenzo Stefanina, Elisabetta vedova di Giacomo Costa, Angela moglie del cavaliere Giuseppe Ferraris, e Maddalena nubile di Michele Guenda, fratelli e sorelle Teano, il Giovanni anche quale rappresentante li minori suoi figli Carlo ed Attale e la prole nascitura, residenti in Torino, ad eccezione dell'Angela e Maddalena che risiedono in Firenze, a favore dell'avvocato Giovanni Giacomelli fu Giovanni, nato e residente in Torino, per il prezzo di L. 15,700.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Torino, sezione Moncenisio, via San Dalmazzo, numero 21 già 20, isola 3ª, intitolata San Eustachio, confinata avvocato Giacomelli a levante, via Bertola a mezzogiorno, via San Dalmazzo a ponente, ed Arnaldi Marcellino a notte.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 8 agosto prossimo venturo.

Torino, 24 luglio 1871.

C. Pavarino canc.

3002 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione state promosse dalla ditta corrente a Torino sotto la firma fratelli Decia, contro Dionisio Giacinto, residente a Candelo, esecutato, fatto l'aumento del sesto al lotto quarto, stato con sentenza 21 giugno ultimo deliberato alla moglie del subitore in L. 1350, con decreto di questo signor presidente delli 8 andante, al lato l'udienza del tribunale di questo circondario delli 25 prossimo agosto pel reincanto di detto lotto, consistente in una casa ed orto.

Biella, 22 luglio 1871.

P. Brusco p. e.

3057 DIFFIDAMENTO

Ad istanza del Comune di Borgomanero e in relazione al regio decreto 10 giugno 1866, si diffida il detentore, o chiunque possa vantare ragioni sul libretto di credito verso la Cassa di risparmio in Novara portante il N. 1660 e intestato Municipio di Borgomanero, Fondo dei Contingenti, col credito di L. 465, a consegnarlo od a giustificare d'aver prodotto avanti il giudizio competente regolare atto di opposizione entro un anno dalla prima inserzione di quest'avviso, giacchè, in difetto, si procederà all'annullamento di esso.

Milano, dalla Amministrazione delle Casse di risparmio, li 29 luglio 1871.

F. Porro Presidente.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sulla richiesta dell'avv. Pietro Dionisio nella qualità di padre ed amministratore legale dei suoi figli minori Carlo ed Ignazio e della Berletti Adele, residenti in Torino, nella loro qualità di eredi legittimi del defunto teologo Carlo Desdato Biolle, venne, con atto del 26 corrente dell'usciere Giriodi, notificato alla Ramonda Francesca, minore in persona del suo padre e legale amministratore Luigi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale civile e correzionale di Torino, sotto il 16 scorso giugno, colla quale si mandò all'amministrazione generale del debito pubblico italiano di trasmutare in capo al teologo Biollè il certificato di rendita di lire trecento sul debito pubblico italiano consolidato 5 0/0 col N. 136,501, ed intestato a Francesca Ramonda di Luigi.

Tale sentenza venne notificata in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, li 27 luglio 1871.

M. Marinone sost. Mariano, p. e. 3054